

Finanza & Sviluppo

LA SICILIA

IPSE DIXIT

Bruno Munari
(designer e scrittore italiano)



"Quando qualcuno dice: questo lo so fare anch'io, vuol dire che lo sa rifare, altrimenti lo avrebbe già fatto prima".

a cura di Giambattista Pepi

Da inizio anno, Piazza Affari con il Ftse Mib è cresciuto del 32,4%, il miglior risultato dell'ultimo decennio

Sul parterre della Borsa le Blue chip del lusso

di Luca Riboldi *

Piazza Affari è reduce da un novembre molto positivo (+2,49%), archiviando il nono mese positivo del 2019 e portando a quasi +32,4% il saldo 2019 per il Ftse Mib, l'indice guida milanese. È il migliore risultato dell'ultimo decennio realizzato per altro in un contesto economico in rallentamento. Il fatto che il mercato azionario domestico abbia una prevalenza di titoli ad alto dividendo, stabili perché non sensibili all'andamento del ciclo economico e utilities (Enel, Snam Rete Gas, Terna), ha favorito la performance positiva. Un rialzo a cui ha contribuito in modo importante Enel, che da inizio anno è cresciuta del 55% e pesa sull'indice per il 14-15%.

Il ribasso dei tassi decennali europei, che all'inizio del 2019 erano a +0,20% in Germania e sono scesi fino ad arrivare a toccare anche un -0,70%, ha spinto gli investitori a ricercare titoli di società con utili stabili in grado di assicurare un alto dividendo. Negli ultimi due mesi,

inoltre, i titoli bancari hanno recuperato le posizioni perdute con rialzi tra il 20 e il 30% grazie alla politica di ristrutturazione dei bilanci attraverso la cessione dei crediti deteriorati, il taglio dei costi e l'aumento di capitale.

Il settore energetico ha corso meno ma ha comunque dato un buon contributo, con Eni, in particolare: Campari, Recordati, Diasorin, ovvero titoli a crescita buona e stabile hanno avuto ottime performance fino ad agosto per poi rallentare, ma il saldo è positivo con un 25-30% di crescita. I titoli finanziari, l'auto, l'oil service più legati al settore industriale hanno fatto bene negli ultimi due mesi e potrebbero proseguire nel rialzo, dopo che nella prima parte dell'anno non avevano brillato.

A proposito di blue chip, un settore che ha avuto buone performance nel 2019 è quello del lusso, considerando aziende grandi, ben gestite e con management di qualità - soprattutto francesi - come LVMH e Kering.

Anche il settore della gestione del



risparmio ha fatto bene grazie all'andamento del mercato azionario e obbligazionario: pensiamo ad esempio a Banca Generali, Azimut e Mediobanca. Le commissioni di gestione e la raccolta sono su livelli molto buoni. Crediamo, però, che i titoli del lusso e gli asset manager siano trattati a multipli abbastanza elevati rispetto alla storia e non riteniamo ci siano ulteriori margini

per un'espansione dei multipli nei prossimi 12 mesi.

Guardando al 2020, i settori che sono molto sotto la media storica sono i petroliferi e l'oil service per effetto della corsa al green (energie rinnovabili) che ha sfavorito i titoli energe-

tici tradizionali. Oggi questi titoli presentano valutazioni abbastanza alte. In generale anche i finanziari, le banche in particolare, hanno regi-

strato il segno più in quest'ultima parte dell'anno ma escono da nove anni di performance sotto la media. Se la situazione economica non peggiora ulteriormente e si stabilizza, le banche potranno crescere ancora grazie ai tagli sui costi e alla possibile spinta al consolidamento a livello europeo per il nuovo indirizzo seguito dai regolatori. Per quanto riguarda il settore energetico pensiamo a Eni, Saipem e Terna, sui titoli ciclici il media in particolare scegliamo Mondadori, sui negozi al dettaglio OVS ed Esprit. A proposito di industriali possiamo citare BIESSE e Datalogic mentre per i titoli ad alto dividendo Enav e per le banche Unicredit, che riteniamo abbia la storia più interessante al momento.

* Direttore investimenti di Banor SIM
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le big best nella top ten per capitalizzazione Enel, Eni, Intesa, Ferrari e Amplifon sveltano in testa

Enel ed Eni ai primi due posti, poi Intesa Sanpaolo. Sono i titoli che sveltano nella classifica per capitalizzazione delle blue chip della Borsa di Milano. Dopo i primi undici mesi dell'anno, il primato di Enel è in cassaforte in virtù di una capitalizzazione che nelle scorse settimane ha scavallato il muro dei 70 miliardi di euro, frutto di un anno molto positivo (+35,7% Ytd). Il titolo, che da qualche mese fa parte anche dell'indice Euro Stoxx 50, viaggia sui massimi da oltre dieci anni e nei giorni scorsi ha pure incassato la tripla A da MSCI ESG Research che misura le performance delle aziende sulla base di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Per Eni, salda in seconda posizione a oltre 50 miliardi di capitalizzazione, il 2019 è stato solo lievemente positivo (+0,6%); discorso diverso, invece, per Intesa Sanpaolo (40,4 miliardi) che con il rally d'autunno che ha coinvolto tutte le banche - grazie anche alla risalita dai minimi storici dei rendimenti sull'obbligazionario - si è portata a oltre +24% rispetto a un anno fa. A contendersi il quarto posto ci sono Generali Assicura-

zioni a 29 miliardi di euro di market cap, davanti a Ferrari (29,9 miliardi) che nelle scorse sedute era anche riuscita a sorpassare il Leone di Trieste a suon di record in Borsa.

Da inizio anno Ferrari segna un balzo del 77% che lo mette in prima fila insieme con Amplifon con un rapporto prezzo-utili 2019 di oltre 41 per entrambe. Multipli di lusso che permettono ad Amplifon di posizionarsi al 25° posto nella classifica per capitalizzazione dopo un +86,5% Ytd. Sesta Unicredit (28,05 miliardi), davanti a FCA (21,3 miliardi). Ottava piazza per un'altra grande protagonista del 2019, STM (20,5 miliardi), in virtù del balzo del 77% Ytd con prospettive rosee per il settore dei semiconduttori. A chiudere la top 10 Atlantia (16,98 miliardi) ed Exor (16,8 miliardi). Tra le società in forte ascesa spicca poi Poste Italiane al 12° posto con capitalizzazione a ridosso dei 14 miliardi a seguito dei ripetuti record aggiornati in Borsa nel corso del 2019.

Giambattista Pepi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPERTISE RE

IN VENDITA Tel. +39 095 8997 334

Catania Corso Sicilia, 97

Ufficio direzionale
secondo piano

superficie 882 mq
due accessi condominiali
quattro ascensori
ottime condizioni

expertisere.it

Gli esperti di CentoCinquanta spiegano il valore della consulenza strategica per essere competitivi

Ecco come prendere scelte efficaci che possono favorire la crescita

Chi si rivolge a CentoCinquanta e per quale ragione?

«Gli imprenditori che si rivolgono a noi hanno dei dubbi che impediscono loro di fare scelte efficaci» dice Francesco Messina partner di CentoCinquanta, società di consulenza strategica con sede a Catania. «Vogliamo crescere, ma temono che la crescita possa incorrere in colli di bottiglia, vogliono ridurre sprechi, ma temono di tagliare costi che producano valore per il cliente finale».

E quindi cosa può fare l'impresa?
«L'impresa ha bisogno di conoscere e riaggregare i dati al fine di comprendere le sue dinamiche e fare delle scelte, ma per ottenere questo risultato ha bisogno di competenze; è necessario che tutti i soggetti che partecipano all'inserimento dei dati siano adotti sulle corrette modalità di inserimento, altrimenti il risultato finale sarà non veritiero e il management deve crescere nella sua capacità di elaborare questi risultati producendo progetti innovativi e capaci di produrre effetti sulla crescita aziendale».

Il concetto è molto astratto, potrebbe fare degli esempi?
«Certo. Facciamo finta di essere produttori agricoli, ha senso investire nell'allargamento delle serre se la mia rete vendita è in grado di fornirmi informazioni affidabili sugli ordini di vendita che avremo nel prossimo periodo, posso comunicare efficacemente il business plan in banca e ottenere il finanziamento necessario. Al tempo stesso, posso verificare quali siano i ricavi minimi dei quali ho necessariamente biso-



Nella foto da sinistra i partner di CentoCinquanta s.r.l.: Mauro Juvara, Francesco Messina e Filippo D'Amico

gno per mantenere i costi fissi attuali. Avere un budget è uno strumento potente, l'importante è che venga redatto in tempo e con competenze e che l'analisi periodica degli scostamenti conduca a prendere decisioni. Un secondo esempio: se desidero analizzare i flussi di cassa prospectivi, cioè desidero capire se l'azienda sarà in grado di pagare un importo ad una determinata data futura, devo far inserire al reparto commerciale tutte le informazioni a partire

dagli ordini potenziali e associare a ciascuna vendita futura una probabilità di successo e, dall'altra parte, devo inserire gli ordini d'acquisto. Così, se ho un potenziale di vendita di un milione di euro a febbraio e ordini d'acquisto, da confermare, per due milioni, posso bloccare alcuni acquisti quando ancora non sono stati confermati. Questo è possibile se ho gli strumenti informatici, se ho delle procedure che obbligano ad inserire i dati, ma solo con la corretta formazione avrà personale in grado di discernere ed inserire dati qualitativamente validi. Cosa significa lo slogan "Committed to your goal"? «Committed to your goal indica lo sforzo di CentoCinquanta di far propri gli obiettivi dell'imprenditore senza limitarsi ad offrire soluzioni teoriche, ma agiamo in profondità, scendendo sul terreno fino al dettaglio più piccolo, fino a formare l'operatore al macchinario, se serve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA